

## INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri del lavoro e della previdenza sociale e delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

la *Gazzetta Ufficiale* n. 256 del 3 novembre 1997, ha pubblicato il decreto-legge 3 novembre 1997, n. 375, recante disposizioni urgenti in materia di trattamento pensionistico, entrato in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione, il cui articolo 1 dispone che, a decorrere dall'entrata in vigore del decreto e fino a quello di entrata in vigore della legge finanziaria 1998, è sospesa l'applicazione di ogni disposizione di legge, di regolamento e di accordi collettivi che prevede il diritto, con decorrenza nel periodo sopraindicato, a trattamenti pensionistici di anzianità anticipati rispetto all'età pensionabile o all'età prevista per la cessazione dal servizio in base ai singoli ordinamenti;

la possibile permanenza in servizio dei lavoratori che avevano presentato richiesta di cessazione dal servizio a far data

nei cinque mesi intercorrenti fra la data di blocco delle pensioni (di cui al predetto decreto-legge 3 novembre 1997, n. 375) e la prima finestra utile del 1° aprile 1998, è stata successivamente introdotta nel collegato alla legge finanziaria 1998 tuttora in corso di approvazione;

nel frattempo, a partire dal 27 novembre 1997 gli uffici del personale della Telecom Italia SpA hanno informato circa duemila lavoratori interessati (sia dirigenti che quadri ed impiegati) che comunque la cessazione del servizio sarebbe avvenuta nelle date a suo tempo concordate, e che, conseguentemente, i lavoratori stessi sarebbero rimasti senza stipendio e pensione « fino alla prima finestra pensionistica utile » mentre la Telecom avrebbe corrisposto a parziale indennizzo soltanto due mensilità —:

se risulti al Governo l'azione che sta portando avanti la Telecom Italia SpA, e se il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri interrogati non ritengano di dovere tempestivamente intervenire per evitare che oltre duemila lavoratori siano privati, contro ogni logica ed ogni conclamata esigenza sociale, sia dello stipendio che della pensione, con gravi ripercussioni sulle economie familiari.

(2-00812)

« Becchetti ».